

CIALOMA **IL CANTO DEL RAIS**

Aja mola e vai avanti,
Aja mola, aja mola
Aja mola, aja mola
Gesù Cristu cu li santi,
Aja mola, aja mola
E lu santu sarvaturi,
Aja mola, aja mola
E criasti sulì e luna,
Aja mola, aja mola
E criasti tanta genti,
Aja mola, aja mola
Virgini santa partorienti,
Aja mola, aja mola
Virgini santa parturiu.
Aja mola, aja mola
Fici un figghiu comu Diu
Aja mola, aja mola
E ppi nnomi Gesù chiamau
Aja mola, aja mola

MATTANZA

Ismaela Lo Grasso + Francesco Madonia e Giorgio Menozzi

Ciao caro Falcone non ti dirò il mio nome
sono un tipo che ti pensa tra milioni di persone,
ti chiedo perdono se ho perso convizione
non ho fatto più attenzione
e non ho la tua ambizione.
Sei un illuso se da solo vuoi cambiare:
è una sfida radicale, esistenziale
resti attonito, di fronte al male,
ripensi allo scoppio di quell'ordigno fatale.
Paolo sei rimasto stordito da quel boato,
che da quel giorno non abbiamo dimenticato
ma è dal fondo del mare che risale il sale
che hai gettato su di noi e ti rende immortale
Scegliere non scegliere, che bel problema,
scegli, scegli, scegli, ne vale la pena,
perchè se cadi ti rialzi tieni dritta la tua schiena
ad ogni passo che avanza via la mafia dalla scena.

**Adesso che siete qui con me,
adesso che siete qui con me,
le vostre idee lo sai,
non moriranno mai.**

Io sogno solo un mondo pieno
e ricco di speranza
e non una continua cruenta mattanza
dove riusciamo a costruire qualcosa di importante
con le piccole azioni, niente di grande
e se le sensazioni ti portano nel vertice di emozioni
rabbia, dolore, l'ansia il terrore
decidi tu che persona vuoi diventare
sempre rispettando con coerenza il tuo ideale.
Rendi la tua vita un treno a vagoni
e la locomotiva sarà spinta dai valori,
saranno la tua forza e la tua ancora sicura e ti
spingeranno ad amar senza misura
uomini uccisi, colpiti, derisi e tu e i tuoi amici
'*nnà chi pairti siti misi?*

**Non basta sognare il nostro libero futuro
solo lottando l'otterremo di sicuro.**



18 NOVEMBRE 2017
ASSEMBLEA REGIONALE AGESCI SICILIA

VEGLIA R/S

DEI PARTENTI DELLE ZONE ELEUTERIO, MONREALESE, CONCA D'ORO

AUTORI, INTERPETI E TECNICI

GIORGIO, FILIPPO, FABIOLA, LAURA, RICCARDO,
SARA, VALENTINA, CLAUDIA, FABIOLA, ISMAELA,
DOMIZIANA, MARCO, TAMARA, GERLANDO, MICHELA,
LOREDANA, EULALIA, ALESSANDRA

GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE DI

SALVO PIPARO, ASD ENSEMBLE, COMPAGNIA TEATRALE 'SSÀ BENERICA,
MICAELA CANDELA, TIZIANA MUSMECI, TMO PALERMO,
BRANCA R/S PARTINICO 2 E LORENA CARINI 1, CLAUDIA UTRO,
LORENZO GANCI, SEI OTTAVI
che hanno arricchito con competenza la veglia R/S
permettendo l'uso di svariate tecniche espressive.

COAUTORI E REGIA

SERGIO, GIORGIO, GERLANDO, ALESSANDRO



SURRA s. f. La pancia del tonno, sia fresca, sia salata. Nella lingua gergale espressione utilizzata per esortare con veemenza al silenzio.

MATTANZA s. f. 1. (marin.) [fase finale della pesca del tonno nella quale i tonni spinti nella tonnara vengono arpionati e uccisi a mazzate]. 2. (estens.) [sanguinosa uccisione di un gran numero di persone o animali] ≈ [→ MASSACRO].

ESTRATTI DALLA VEGLIA

Accattati u parrapicca, ù capisti? Surra!

Così il padre zittisce Paola prima di uscire di scena, ordinandole di tacere e non dire alla madre nulla di quello che ha appena scoperto.

Allora la mafia nun è sulu richiesta di pizzo, stragi, intimidazioni, corruzione, connivenza politica, droga...Puru chista è mafia. Un parrino mi insegnò una cosa che diceva sempre un altro prete: tutti abbiamo problemi e quelli degli altri sono uguali ai miei; uscire dai problemi da soli è avarizia, uscirne con gli altri,...chista è politica!

Paola inizia a vederci più chiaro e scopre che i tentacoli della mafia si possono annidare anche nella quotidianità. Il prete a cui fa riferimento è Don Milani, la citazione è tratta da "Lettera ad una professoressa".

Oggi non posso far finta di non aver sentito e di non aver visto quei morti che avete pianto con un velo di ipocrisia e che avete portato in spalla come una merce qualunque. Oggi non posso non usare la mia bocca per ricordare Paolo, Agostino, Emanuela, Vincenzo, Walter e Claudio

Paolo Borsellino, Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina perdono la vita il 19 Luglio 1992 assassinati dalla mafia in un violento attentato dinamitardo in via d'Amelio. Servitori dello Stato Italiano che con abnegazione stavano portando avanti il loro lavoro e il loro impegno per lasciare il mondo migliore di come lo avevano trovato.

La mafia ha bisogno di nemici isolati e di giovani distratti e disinteressati.

Cultura e legalità costruiscono Libertà, e noi, singole persone, non possiamo più aspettare che i nostri problemi vengano risolti da altri, che altri ci liberino. Dobbiamo divenire rete di Libertà.

VERBALE UCCISIONE DEL PICCOLO GIUSEPPE DI MATTEO || 28 LUGLIO 1998

CONTENUTI MOLTO CRUDI - TRASCRIZIONE LETTERALE DEL RACCONTO DELL'OMICIDIO DALLA DEPOSIZIONE DEL PENTITO DI MAFIA VINCENZO CHIODO DURANTE IL PROCESSO.

“ Si, allora già eravamo nella stanza, io ho aperto la porta..., ho fatto pure fatica ad aprire la porta perché era quasi arrugginita, perché giù c'era molta umidità..., c'era sempre la condensa del corpo che stava chiuso senza avere un'aria ... come in altre case. Allora io ho detto al bambino - io ero ancora incappucciato - ho detto al bambino di mettersi in un angolo cioè vicino al letto, quasi ai piedi del letto, in un angolo con le braccia alzate e con la faccia al muro. Allora il bambino, per come io gli ho detto, si è messo di fronte al muro, diciamo, a faccia al muro. Io ci sono andato da dietro, ci ho messo la corda al collo. Tirandolo con uno sbalzo forte, me lo sono tirato indietro e l'ho appoggiato a terra. Enzo Brusca si è messo sopra le braccia inchiodandolo in questa maniera (incrocia le braccia) e Monticciolo si è messo sulle gambe del bambino per evitare che si muoveva. Nel momento della aggressione che io ho buttato il bambino giù e Monticciolo si stava avviando per tenere le gambe, gli dice "mi dispiace", rivolto al bambino, "tuo papà ha fatto il cornuto". Nello stesso momento o subito dopo Enzo Brusca dice "ti dovevo guardare meglio degli occhi miei", dice, "eppure chi lo doveva dire?", queste sono state le parole diciamo al bambino. Io mi ricordo il bambino, cioè me lo ricordo quasi giornalmente la faccia, diciamo, mi ricordo sempre, ce l'ho sempre davanti agli occhi. ...Il bambino non ha capito niente, perché non se l'aspettava, non si aspettava niente e poi il bambino ormai non era.. come voglio dire, non aveva la reazione più di un bambino, sembrava molle, anche se non ci mancava mangiare, non ci mancava niente, ma sicuramente.. non lo so, mancanza di libertà, il bambino diciamo era molto molle, era tenero, sembrava fatto di burro..., cioè questo, il bambino penso che non ha capito niente, neanche lui ha capito, dice: sto morendo, penso non l'abbia neanche capito. Il bambino ha fatto solo uno sbalzo di reazione, uno solo e lento, ha fatto solo quello e poi non si è mosso più, solo gli occhi, cioè girava gli occhi... A me poi mi sono cominciate tremare le gambe ed io ho lasciato il posto a Monticciolo, che lui mi ha detto di andare anche sopra, dopo che però il bambino penso che già era morto perché si vedeva che già gli occhi proprio al di fuori... vedevo la bava che gli usciva tutta dalla bocca. Ed io sono uscito, nell'attimo che stavo andando sopra a vedere se c'era movimento strano... e ho visto il Monticciolo che tirava forte la corda e con il piede batteva forte nella corda per potere stringere ancora il cappio, nella corda... Ho preso un pochettino d'aria, sono risceso e ho detto a Monticciolo "dammi di nuovo a me la corda" e il Monticciolo dice "va beh, lascia stare", finché poi il bambino già era morto. Enzo Brusca ogni tanto si appoggiava al petto del bambino per sentire i battiti del cuore, quando ha visto che il bambino già era morto mi ha ordinato Enzo Brusca a me "spoglialo". Io ho spogliato il bambino e il bambino era urinato e si era fatto anche addosso dalla paura di quello che abbia potuto capire, diciamo, o è un fatto naturale perché è gonfiato il bambino. Dopo averlo spogliato, ci abbiamo tolto, aveva un orologio al polso e tutto, abbiamo versato l'acido nel fusto e abbiamo preso il bambino. Io l'ho preso per i piedi e Monticciolo e Brusca l'hanno preso per un braccio l'uno, così, e l'abbiamo messo nell'acido e ce ne siamo andati sopra. ”